

# TEATRO DI LOCARNO

n. 1 giugno 2024

Associazione  
Amici del Teatro di Locarno

Via della Pace 5, 6600 Locarno  
Tel. 091 756 10 93  
info@teatrodilocarno.ch  
www.teatrodilocarno.ch

## Stagione teatrale 2024/2025

Le date e l'orario degli spettacoli saranno comunicati a inizio settembre 2024.

**Il Casinò di Locarno  
presenta:**

### In viaggio con Enzo

Paolo Jannacci piano e voce  
Daniele Moretto Tromba / Flicorno e cori  
Marco Ricci Contrabbasso e basso elettrico  
Stefano Bagnoli Batteria e percussioni  
**durata** 1 h 30 min. senza intervallo

L'evento è presentato dal Casinò di Locarno in collaborazione con Teatro di Locarno e Associazione Amici del Teatro.

"Tantissimi amici hanno chiesto di potermi ascoltare in concerto, facendo vivere ancora le canzoni del papà, sapendo che io fossi la persona più indicata per farlo. Ho deciso di offrire al pubblico uno spettacolo di canto e musica, che comprende il mio repertorio di brani jazz originali e le canzoni

di Enzo più care al pubblico e alla mia famiglia.

Sarà uno spettacolo pieno di energia poetica e musicale perché, oltre che dare tutta la mia energia suonando il pianoforte in quartetto, ricorderò mio padre a chi lo conosce e cercando di farlo conoscere a chi non ha mai sentito parlare di lui. Durante lo spettacolo non ci saranno tanti fronzoli; solo il reale della musica, che spero arrivi dritta al cuore di chi l'ascolta." Paolo Jannacci

Ingresso libero, posti non numerati, prenotazione obbligatoria.  
Info sui siti:  
[www.casinolocarno.ch](http://www.casinolocarno.ch)  
[www.teatrodilocarno.ch](http://www.teatrodilocarno.ch)  
Nella terza decade di ottobre.



## Tutorial

### Guida contromano alla contemporaneità

Uno spettacolo di e con gli Oblivion:  
Graziana Borciani, Davide Calabrese,  
Francesca Folloni, Lorenzo Scuda,  
Fabio Vagnarelli

**scene** Lorenza Gioberti, **costumi** Erika Carretta,  
**disegno luci** Andrea Violato  
**regia** Giorgio Gallione  
**produzione** Agidi  
**durata** 1 h 30 min. senza intervallo

Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda e Fabio Vagnarelli ritornano alle origini con una sorprendente versione acustica della loro opera omnia. Gli ingredienti sono semplici:



una chitarra, cinque voci che si armonizzano alla perfezione e fiumi di parole usate con intelligenza, ironia, creatività, estro e cultura. I cinque performer animano il palcoscenico con eclettismo non solo grazie

alle grandi doti canore, ma anche alla capacità di trasformarsi in attori, cabarettisti, imitatori con grande maestria. Nel grande frullatore creativo di questi eccezionali performer c'è di tutto: dalla letteratura più alta (passando dai Promessi Sposi a Dante Alighieri), alla battle musicale che narra le due grandi battaglie di Waterloo e di Troia per passare poi a Lucio Dalla, Shakespeare e talmente tante altre citazioni che è impossibile elencarle tutte. Gli Oblivion dimostrano che, nonostante il tempo passi, loro non hanno affatto perso la voglia di giocare con la musica e il teatro masticando note, spaziando tra genio e follia, giocoleria e cabaret, in un viaggio irresistibile e demenziale fatto di talento, raffinata parodia e folli sperimentazioni.

## Dentro (una storia vera, se volete)

drammaturgia e regia Giuliana Musso  
con Maria Ariis e Giuliana Musso  
assistenza e direzione tecnica Claudio Parrino  
produzione La Corte Ospitale  
coproduzione OperaEstate Festival Veneto  
con il sostegno di Ministero della Cultura e  
Regione Emilia-Romagna  
durata 1 h 30 min. senza intervallo  
In collaborazione con Zonta Club Locarno

Teatro di Locarno e Zonta Club Locarno:  
uniti per sensibilizzare, riflettere e lottare con-  
tro la violenza sulle donne.

Parte da una storia vera di abuso sui minori  
lo spettacolo Dentro. Il progetto muove dal  
testo dello spettacolo che ha debuttato alla  
Biennale di Venezia diretta da Antonio La-  
tella, dedicata al tema della censura, con cui

Giuliana Musso, tra le maggiori esponenti  
del teatro di narrazione e d'indagine, si è  
confrontata in modo estremamente diretto.  
Dentro (una storia vera, se volete), messa in  
scena di una storia vera di abuso su una ra-  
gazgina, ispirata dall'incontro dell'autrice con  
una donna e con la sua storia segreta, la sto-  
ria di una madre che scopre dopo tanti anni  
che tra le mura della sua casa si è consumata  
una violenza che non aveva saputo vedere e  
scongiorare, una verità chiusa dentro ai corpi  
e che adesso lotta per uscire allo scoperto tra  
le aule dei tribunali. "Un'esperienza difficile  
da ascoltare – racconta l'artista – Una madre  
che scopre la peggiore delle verità. Una fig-  
lia che odia la madre. Un padre innocente  
fino a prova contraria. E una platea di tera-  
apeuti, consulenti, educatori, medici, assistenti  
sociali, avvocati che non vogliono sapere la  
verità". Non solo di violenza e abuso, parla  
infatti lo spettacolo, ma soprattutto dei mec-  
canismi di occultamento della violenza, del-



l'incapacità della società di farsene carico.  
Attraverso il testo l'autrice indaga anche il  
ruolo del teatro e il suo fragile rapporto col  
tema della verità. "Dentro – spiega – non è  
teatro d'indagine, è l'indagine stessa,  
quando è ancora nella vita, la mia stessa  
vita. Dentro non è un lavoro sulla violenza ma  
sull'occultamento della violenza. Dentro è un  
piccolo omaggio teatrale alla verità dei figli".

## La strana coppia Revival

di Neil Simon  
traduzione, adattamento e regia Gianluca Guidi  
con Gianluca Guidi, Giampiero Ingrassia  
e con Giuseppe Cantore, Riccardo Graziosi,  
Rosario Petix, Simone Repetto,  
Claudia Tosoni, Shaen Barletta  
produzione Virginy L'Isola Trovata  
durata 2 h con intervallo

"La Strana Coppia" venne rappresentata per  
la prima volta al Plymouth Theatre di Broad-  
way il 3 ottobre 1965, per la regia di Mike  
Nichols: i protagonisti erano Art Carney nella  
parte di Felix e Walter Matthau in quella di  
Oscar. La pièce venne poi allestita al Eugene  
O'Neill Theatre a New York nel 1966-1967.  
In totale: 966 rappresentazioni. Lo spettacolo  
ha avuto enorme successo: versione cinema-  
tografica, innumerevoli riedizioni postume.



una Sit-Com televisiva durata anni, ispirata  
alla stessa commedia, e l'ultima trionfale  
versione di Nathan Lane e Matthew Broderick  
a Broadway nel 2005.  
Era il 2011, quando al Manzoni di Milano,  
Gianluca Guidi dirigeva Gianluca Ingrassia  
(con Simona Samarelli), nella commedia di  
Neil Simon, "Stanno suonando la nostra can-  
zone". Ora, i due mattatori, amici da ben 35  
anni, tornano in scena nello stesso teatro con

La Strana Coppia... revival.  
Due amici separati reagiscono diversamente  
al dolore della separazione e il disordine  
contrapposto all'ordine maniacale, ne sono  
solo l'aspetto esteriore: anche perché Felix  
ipocondriaco e perfettino lo è sempre stato.  
Si dice che l'uomo non può vivere da solo,  
perché solo la donna riesce a gestire una  
casa in autonomia. Cosa c'è più sessista di  
tale affermazione? Neil Simon la ribalta e  
mette in bocca a Felix il concetto esattamente  
opposto. Ed anche in questa commedia si  
ride molto, per questo, e si ride con noi e di  
noi, con gli attori, il regista e con chi, "anta"  
anni fa, ha pensato questo testo. Così come  
si diverte in scena il cast, i due protagonisti,  
affiancati da tanti caratteristi affiatati, tanto,  
qualche volta, da non trattenere la risata.  
Non perdetevi, se potete, questa commedia,  
per vedere un'amicizia che resiste al tempo  
e alle intemperie, sul palco, come nella vita  
reale. Fa sperare.

Emilio Solfrizzi, Carlotta Natoli  
in

## L'anatra all'arancia

di W. D. Home e M. G. Sauvajon  
con Ruben Rigillo, Beatrice Schiaffino  
e con Antonella Piccolo  
regia Claudio Greg Gregori  
durata 2 h con intervallo

Dopo 25 anni di matrimonio, i simpatici Gil-  
berto e Lisa mostrano ancora una certa com-  
plicità, tuttavia entrambi iniziano a stare stretti  
in quella vita insieme, in particolar modo Gil-  
berto che, coinvolto già da tempo in qualche  
relazione extraconiugale, approfitta della con-  
fessione di un tradimento di Lisa per orche-  
strare un elaborato piano che porterà  
entrambi i coniugi a non perdere la propria  
reputazione. Nulla di ciò che Gilberto aveva  
progettato, però, andrà come stabilito.

Sin dalle prime rappresentazioni, andate in  
scena ormai nel 1968, "L'anatra all'arancia"  
è diventata un classico della commedia bor-  
ghese contemporanea: l'opera, scritta da Wil-  
liam Douglas-Home e Marc Gilbert Sauvajon,  
mette insieme tutti gli elementi più amati del  
teatro brillante come il matrimonio, il tradi-  
mento e gli equivoci che, insieme, danno vita  
a un testo che porta a ridere dall'inizio alla  
fine.

In Italia, le versioni del copione sono state nu-  
merose e rappresentate non soltanto a teatro  
ma anche al cinema; questa nuovissima mes-  
sinscena, che trova alla regia Claudio Greg  
Gregori, riunisce due attori amatissimi come  
Emilio Solfrizzi e Carlotta Natoli, accompa-  
gnati da Ruben Rigillo, Beatrice Schiaffino e  
Antonella Piccolo, che contribuiscono a creare  
il cast perfetto.

Il pubblico si trova dunque di fronte a una rap-  
presentazione colorata e frenetica che, nono-



stante gli anni, non perde smalto e che conti-  
nua a guadagnare sorrisi e applausi. Carlotta  
Natoli recita con una perfezione di tempi co-  
mici tale da portare la platea alle risate anche  
con battute di poche parole, mentre Emilio  
Solfrizzi, che si gode il palcoscenico in modo  
più che evidente, risulta il vero mattatore del  
lavoro, riempiendo il palco con un'energia  
che non ha fine.

---

## La grande magia

di Eduardo De Filippo

con Natalino Balasso, Michele Di Mauro  
e con Veronica D'Elia, Gennaro Di Biase,  
Sabrina Scuccimarra, Manuel Severino,  
Alice Spisa, Anna Rita Vitolo  
regia Gabriele Russo  
produzione Teatro di Napoli – Teatro Bellini,  
Teatro Biondo Palermo, ERT  
durata spettacolo al debutto

Calogero Di Spelta, marito tradito, con la sua mania per il controllo e la sua incapacità di

amare e fidarsi, diventa uno specchio delle sfide e delle difficoltà dell'uomo contemporaneo nell'ambito delle relazioni. Un uomo mosso da un che modificano il contesto e la percezione sentimento ossessivo, con la costante esigenza di aggrapparsi a certezze granitiche, a costo di rinchiuderle simbolicamente in una scatola. Un luogo sicuro come soluzione per la sua reazione, per sconfiggere le proprie paure, incertezze, ossessioni che permeano la nostra società.

Dall'altro lato, Otto Marvuglia, mago e manipolatore, dalle facce sempre più diverse e interscambiabili che modificano il contesto e la percezione della realtà. destabilizzando i per-



sonaggi. Smarriti nelle relazioni, smarriti nel continuo fondersi del vero e del falso. Cosa è vero? Cosa è falso?

---

Ambra Angiolini

in

## Oliva Denaro

dal romanzo omonimo di Viola Ardone  
regia Giorgio Gallione  
produzione Agidi-Goldenart production  
durata 1 h 20 min. senza intervallo

C'è una storia vera e c'è un romanzo. La storia vera è quella di Franca Viola, la ragazza siciliana che, a metà degli anni Sessanta, fu la prima a rifiutare il cosiddetto 'matrimonio riparatore' dopo aver subito una violenza sessuale. Il romanzo prende spunto da questa vicenda, la evoca e la ricostruisce, reinventando il reale nell'ordine magico del racconto



che si apre con Oliva quindicenne nell'Italia dell'epoca. Divenuta adulta, Oliva ci narra la sua storia a ritroso, da quando, ragazzina, si affaccia alla vita, fino al momento in cui ha il coraggio di prendere una decisione rivoluzio-

naria che suscita scandalo e stupore.

Una storia di crescita e di emancipazione, dunque, che scandaglia le contraddizioni dell'amore tra genitori e figli e si insinua tra le ambiguità del desiderio, che lusinga e spaventa. Oliva, proprio come Franca Viola, decide di essere protagonista delle proprie scelte, circondata da una famiglia che impara con lei e grazie a lei a superare ricatti, stereotipi e convenzioni. Grazie alla scrittura limpida, poetica, teatralissima e immaginifica di Viola Ardone, Oliva Denaro diventa così la storia di tutte le donne che ancora oggi pensano e temono di non aver scelta. Una storia di ieri e di oggi, che parla di libertà, civiltà e riscatto. Lo spettacolo è impreziosito dal repertorio di canzoni interpretate da Mina.

---

## Farà giorno

con Antonello Fassari, Alvia Reale,  
Alberto Onofrietti  
commedia in due atti di Rosa A. Menduni e  
Roberto De Giorgi  
regia Piero Maccarinelli  
produzione Teatro Franco Parenti  
durata 2 h compreso intervallo

Uno spettacolo intenso e allo stesso tempo ricco di humour. Testo abile e ben scritto che offre uno spaccato di storia italiana attraverso tre generazioni: un partigiano deluso, una ex br ora volontaria e un giovane fasci-

stello non convinto. Tutti hanno da insegnare e da imparare.

Manuel, giovane impunito della periferia romana, investe con l'auto Renato, comunista dal cocciuto istinto pedagogico. Per evitare una denuncia per guida senza patente, il giovane tratta con lui un periodo di assistenza a domicilio. È così che due mondi tanto distanti per età e cultura, due espressioni così caratterizzanti della storia italiana, si incontrano e scontrano, tra momenti esilaranti, sorprese e inganni. Ne nasce uno scambio reciproco molto più profondo di quanto loro stessi potessero mai sospettare. Ma c'è anche un ritorno inaspettato, quello



della figlia di Renato, ex terrorista denunciata alla polizia. Nell'interazione, i tre scoprono debolezze, paure, e il proprio orgoglio... Ciascuno impara e insegna.

---

## Sette a Tebe

da Eschilo

adattamento e regia Gabriele Vacis

con (in ordine alfabetico) Davide Antenucci,  
Andrea Caiazzo, Lucia Corna,  
Pietro Maccabei, Lucia Raffaella Mariani,  
Eva Meskhi, Erica Nava, Enrica Rebaudo  
Edoardo Roti, Letizia Russo, Lorenzo Tombesi  
Gabriele Valchera  
Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale,  
PEM Impresa sociale  
durata 1 h 30 min. senza intervallo



È un felice ritorno al Teatro di Locarno, per Gabriele Vacis, regista e drammaturgo tra i più apprezzati della scena contemporanea e i giovani e bravissimi attori, dopo il suc-

cesso di "Antigone e i suoi fratelli" della passata edizione, ma è anche una prova importante questa messinscena della mitologia di Tebe e sulla saga della stirpe di Edipo, focalizzata sulla possibilità di rappresentare quel sentimento tragico che sembra disperdersi nella chiacchiera quotidiana del nostro presente. E così nella nuova versione, è la gente di Tebe che assiste e commenta quel che succede, a determinare gli eventi della tragedia: è la folla stessa, la protagonista, un'opinione pubblica che con la sua invadenza onnipresente è capace di volgere in festa, in mercato, ogni evento straordinario, anche i più tragici.

---

## Boston Marriage

di David Mamet  
traduzione Masolino D'Amico  
con Maria Paiato, Mariangela Granelli,  
Ludovica D'Auria  
regia Giorgio Sangati  
produzione Centro Teatrale Bresciano,  
Teatro Biondo di Palermo  
durata 1 h 45 min. senza intervallo

Tre irresistibili interpreti, ovvero Mariangela Granelli e Ludovica D'Auria capitanate da una strepitosa e sempre sorprendente Maria Paiato, inesauribile creatrice di personaggi femminili ad alta intensità.

Giorgio Sangati porta in scena lo scoppiet-

tante testo di David Mamet, una delle voci più rappresentative della scena americana, premio Pulitzer più volte nominato agli Oscar. Un piccolo capolavoro teatrale dove il non detto, l'allusione, il paradosso la fanno da protagonisti. In Boston Marriage – termine che nel New England a cavallo tra il XIX e il XX secolo indicava una convivenza tra donne economicamente indipendenti dagli uomini – va in scena l'incontro tra due dame, un tempo molto legate. Dopo la separazione, Anna ha trovato un uomo ricco che la mantiene e, protetta da lui, vorrebbe riprendere con sé Claire, appena arrivata in visita. Ma Claire è tornata per altri motivi e la riconquista si rivelerà più complicata del previsto. Con il ritmo di un'esila-



rante farsa e colpi di scena rocamboleschi, lo spettacolo si spinge oltre la riflessione sull'omosessualità per raccontare le nostre più inconfessabili fantasie, come se la finzione fosse l'unica via percorribile per dire la verità all'altro, ma soprattutto a sé stessi.

---

Tullio Solenghi  
con Mauro Pirovano, Roberto Alinghieri,  
Stefania Pepe, Claudia Benzi, Laura Repetto,  
Stefano Moretti, Matteo Traverso in

## Pignasecca e Pignaverde

di Emerico Valentineti  
regia Tullio Solenghi  
produzione Teatro Sociale di Camogli,  
Teatro Nazionale di Genova  
durata 2 h con intervallo

Dopo il successo de "I maneggi per maritare una figlia" – due anni di sold out, in una trionfale tournée – Tullio Solenghi incontra ancora Gilberto Govi, misurandosi con l'altro cavallo di battaglia del grande attore genovese: Pignasecca e Pignaverde. Con l'aiuto fondamentale, anche questa volta, dello



stupefacente trucco e parrucco di Bruna Calvaresi, Solenghi torna a trasformarsi, anima e corpo, nella maschera goviana; una scelta registica e interpretativa a suo modo estrema, mai tentata prima da altri.

Rispetto ai Maneggi, che essenzialmente è una commedia degli equivoci, Pignasecca e Pignaverde, ha il valore aggiunto di una drammaturgia più elaborata e ambiziosa.

Al centro della vicenda i due personaggi, Alessandro Raffo e Felice Pastorino, due splendidi caratteri di avari incalliti, attorno al quale si svolge una serie di vicende familiari, un matrimonio, affari, interessi che i protagonisti cercano sempre di sfruttare a loro favore in un girandola senza respiro e con richiami alla risata continua.

---

## Abbonamento a 10 spettacoli al prezzo invariato di fr. 320.-

Anche per la nuova stagione 2024/2025 a tutti coloro che sottoscriveranno l'abbonamento per la prima volta sarà applicata una riduzione del 25% sul prezzo dell'abbonamento.

Invitiamo i nostri abbonati a dare voce e informazione della possibilità.

### Teatro

Largo Zorzi 1, 6600 Locarno  
Tel. 091 759 76 60  
Direzione Artistica: Paolo Crivellaro

### Info e prevendita:

Ufficio:  
Via della Pace 5, 6600 Locarno  
tel. 0041 91 756 10 93  
(lu-ve: 9.00-12.00)  
escluso 24 luglio - 25 agosto  
mail: info@teatrodilocarno.ch

info@teatrodilocarno.ch  
www.teatrodilocarno.ch



Amici del Teatro di Locarno

---